

# Relazione del viaggio d'istruzione a Parigi della classe terza I

## PRIMO GIORNO

Dopo una lunga attesa, era arrivato il fatidico 17 aprile, il giorno della partenza. Inizialmente, ci sono stati un po' di piccoli problemi poiché non si era certi della presenza di altri accompagnatori, oltre all'ormai più che certo professor Venturi, che sono stati la professoressa Garelli e Paolo.

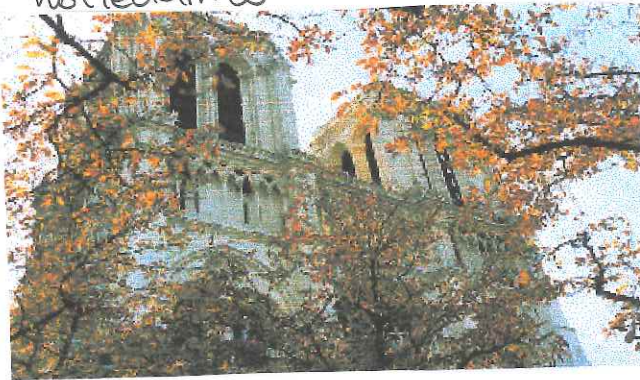
Poco dopo le 18 tutti gli alunni della classe III I erano alla stazione di Bologna pronti per partire per Parigi (cambiando treno a Milano). Sebbene questo fosse il mio primo approccio con un treno cuccette, devo ammettere che mi sono subito trovata molto bene anche il sonno non è stato proprio "uno dei migliori"!

Dopo la mia prima colazione in Francia, seduta a fianco di un finestrino del treno, potendo così ammirare il paesaggio, siamo arrivati a Parigi, più precisamente alla stazione Bercy dalla quale un pullman ci ha subito portato al nostro albergo: il Kyriad. Dopo aver posato le nostre innumerevoli valigie, ci siamo diretti a quella che sarebbe stata per cinque giorni la nostra rer, ovvero la nostra stazione del métro, chiamata Crimea. Dopo un primo piacevole approccio col métro, siamo subito giunti al museo Louvre che come prima vera immagine di Parigi non è niente male...una volta entrati abbiamo subito osservato la moderne strutture della piramide e della spirale contrapposte a quella del museo vero e proprio e abbiamo visitato la zona delle sculture greco-romane, l'antico castello sottostante il museo e la zona medioevale italiana (vedere carpetta con gli appunti raccolti). Dopo un primo pranzo a base un panino (il primo di una lunga serie...) e aver "guadagnato" il mio primo scontrino in francese, conservato gelosamente in fondo a questa relazione, abbiamo continuato il nostro tour del Louvre potendo così vedere alcuni mosaici di epoca romana e la zona del museo dedicata alla pittura italiana, dove sono conservate alcune delle maggiori opere di Michelangelo, Giotto e Leonardo da Vinci tra le quali spicca, forse per fama e non per eccezionale bellezza la Gioconda. Una volta usciti dal museo, ci siamo diretti verso il nostro albergo dove ci sono state assegnate le nostre piccole, ma a pensarci bene davvero confortevoli, camere (in fondo eravamo a Parigi e, con tante cose da fare, una camera un po' piccola non era di certo il primo dei miei problemi!).

Dalle cinque del pomeriggio in poi abbiamo potuto ammirare la bellezza di Notre-dame, una delle più belle e imponenti chiese gotiche che io non abbia mai visto, con le sue ricche vetrate e gli alti campanili e avendo inoltre la fortuna di poter assistere alla messa cantata. Una cosa che mi ha particolarmente colpito di questa chiesa non è la struttura in sé, ma l'atmosfera circostante: tutte le persone stupite col naso all'insù per poterle ammirare nella sua interezza, la quantità di folla che vi si era radunata intorno (anche perché si stavano svolgendo dei battesimi) ma, soprattutto, ho avuto l'occasione di poter trascorrere qualche momento in un giardino che stava sul lato destro dell'edificio, dal quale seduta su una panchina all'ombra di un bell'albero in fiore ho potuto godere lo spettacolo della Senna al tramonto (capisco che, detta così, questa descrizione sarebbe tipica di un romanzo d'amore ottocentesco, ma non posso farci nulla perché tutto era davvero come l'ho descritto).

Lasciatoci alle spalle Notre-dame, abbiamo proseguito verso la torre *St. Jacques*, purtroppo in restaurazione, e successivamente verso Les Halles dove si trovava il nostro "ristorante", il Flunch. Non voglio certamente fare polemica sulla cucina del Flunch poiché odio gli italiani che all'estero si fanno spesso riconoscere in quanto insoddisfatti del cibo, ma vorrei almeno ricordare che la varietà non era il suo punto forte. Finita la nostra cena, abbiamo fatto una divertente passeggiata notturna fino all'albergo.

Notre-dame



Kyriad La Villette, il nostro albergo

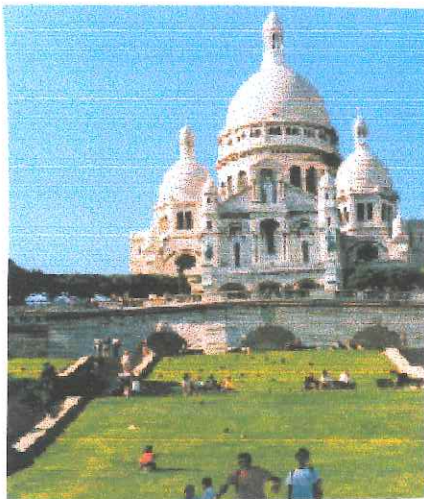


biglietto collettivo d'andata e ritorno Milano - Parigi

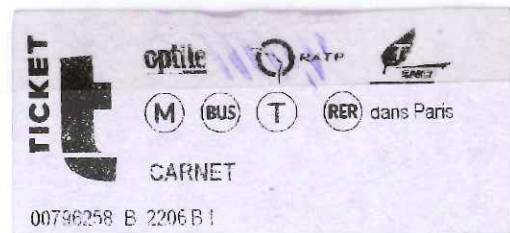
## SECONDO GIORNO

Il mattino seguente, dopo una traumatica sveglia alle sette e trenta, ma anche dopo una meno traumatica colazione e fatto l'abbonamento settimanale del métro (vedere carpetta in fondo), ci siamo diretti verso la moderna stazione di Montparnasse nella zona sud della città vicino all'imponente *Trocadero* dove ci siamo informati riguardo ad un possibile viaggio a Chartres da fare nei giorni seguenti, ma che purtroppo per vari motivi non abbiamo fatto. La mattinata è proseguita salendo a Montmatre che si trova su una collina circostante la città dalla quale si può godere di uno splendido panorama. Questa zona di Parigi è bellissima, anche se molto turistica, e c'è davvero una bella atmosfera molto diversa da quella che si può percepire nel resto della città: vi sono infatti moltissimi artisti di strada piccoli negozietti d'oggetti artistici e ristoranti tipici oltre ai più turistici bar e negozi di souvenir. È quasi impressionante la grande quantità di pittori, musicisti e ritrattisti (questi ultimi tentano a tutti i costi di fare un ritratto a volte somiglianti, a volte no, agli innumerevoli passanti). Una delle cose più belle di Montmatre è comunque la grande chiesa, il Sacre Coeur, con la sua imponente cupola e la lunga gradinata circondata da giardini, dalla quale abbiamo potuto vedere gran parte di Parigi e anche la tanto attesa Tour Eiffel, verso la quale siamo poi scesi dopo una "pausa-panino" ed un ultimo "giro" nei pressi della chiesa.

Dopo poco, di fronte a noi, sotto una pioggia passeggera, è apparsa la fantastica tour Eiffel, che tutti credevano più grande ma una volta trovatici in cima si sono ricreduti! Dopo vari attimi d'attesa, siamo saliti fino al terzo piano della torre dove mi sono resa conto della grandezza di Parigi e di quanto invece io sia piccola e, dopo aver scattato numerose fotografie, ci siamo diretti verso l'ascensore per scendere e dirigerci al nostro ristorante del quale ho già parlato.



il Sacre Coeur e la sua gradinata fra i giardini



un biglietto per il métro



la tour Eiffel

## TERZO GIORNO

Dopo un altro traumatico risveglio, aggravato dal fatto che eravamo anche un po' scossi per alcuni fatti della sera precedente, abbiamo programmato di dirigerci verso Boulevard St. Michel utilizzando il métro quattro. Questo viale si trova nel quartiere la tino e percorrendolo siamo giunti al Pantheon, il monumento alla patria nel quale è custodito un pendolo usato per dimostrare la rotazione della Terra. Siamo inoltre e passati davanti alla celebre La Sorbogne e Cluny, una piazzetta con l'immane giardino dedicato a Dante Alighieri (che è davvero stimato ovunque!) e ad un negozietto che vendeva articoli rappresentanti vari personaggi dai tipici Tin Tin ed Asterix ed Obelix a quelli giapponesi. Successivamente, ci sono state date alcune ore per pranzare nel quartiere latino dove si trovano pranzi per tutte le tasche (ad esempio, io ed altri abbiamo pranzato con un panino enorme da un Euro e cinquanta centesimi!) e poter vivere un po' del quartiere latino pieno di viuzze colorate e piene di negozietti ed odori: dalla pizza al kebab, dalle crêpes alle specialità greche. Abbiamo così potuto un'altra delle tante facce di Parigi che sono tutte diverse ma ognuna a suo modo affascinante. Ritornati poi nel grande viale St. Michel, il professor Venturi ci ha indicato un negozio che era in realtà quasi "un paradiso" poiché vi ci si poteva trovare libri in francese e non, dischi, cd, cassette, fumetti, dvd e molto altro. Io ho comperato un vecchio disco in vinile dei Blues Brothers quasi introvabile a soli quattro Euro...un vero affare! Ci siamo poi diretti verso il nuovo palazzo dell'opera vicino ad un porticciolo sulla Senna il Palais des Vosges il cui immenso giardino interno è circondato da un porticato sotto il quale sono collocate numerose gallerie d'arte. Abbiamo fatto tappa a les Invalides, il grandissimo luogo dove è stato sepolto Napoleone senza però entrare ma con l'idea di tornarci il giorno seguente.

Nella serata, come "antipasto" abbiamo velocemente visto una piccola parte del cortile del Palais Royal, ovvero una specie di piazzetta circondata in parte da un porticato dentro alla quale era stato allestito una sorta di gioco: vi erano infatti file per file di colonne di altezze diverse disposte a, sulle quali molti di noi, ma anche altre persone, si sono divertiti a "saltellare". Dopo cena abbiamo fatto una passeggiata nei dintorni del nostro ristorante potendo così vedere lo stranissimo Pompidou, una specie di museo/biblioteca, e la fontana davvero bizzarra e buffa, ma allo stesso tempo piacevole, del parco circostante.



il Pompidou



il Pantheon



Le colonne di Daniel Buren nella cour d'hommeur del Palais Royal



La fontana nei pressi del Pompidou

PANTHEON

COUPON SCO

INDIVIDUEL ECOLE



Valable le 20/04/2004

Vendu le 20/04/2004 a 11:39

Caisse: CA01/DELA1

757010070267

Scolaire

biglietto d'entrata al Pantheon

## QUARTO GOIRNO

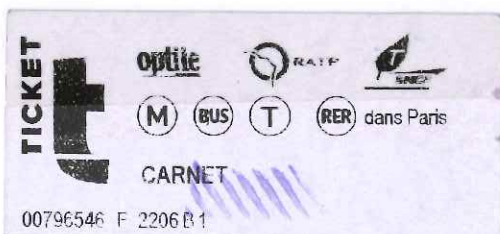
All'“alba” del nostro quarto giorno di viaggio, eravamo già pronti per dirigerci verso les Invalides. Di questo grande palazzo, circondato da un grande giardino molto curato e con degli strani cespugli, quando vi si giunge, salta subito all'occhio l'imponente cupola dorata. Abbiamo subito visitato la zona dedicata alla tomba di Napoleone (vedere carpetta con i depliant e carpetta con gli appunti) e successivamente il museo delle armi, dove abbiamo potuto notare la “evoluzione” della divisa francese, il museo dedicato alla prima guerra mondiale e quello dedicato alla seconda.

Dopo una tappa al quartiere latino per il pranzo, una sosta obbligata in quel grande negozio dove eravamo già stati il giorno precedente e l'acquisto di alcuni libri, ci siamo trasferiti verso l'Arco di Trionfo (Arc de Triomphe) D'ispirazione romana, e dopo averlo “circumnavigato”, abbiamo imboccato la strada degli Champs Elysees della quale non siamo riusciti a percorrere nemmeno un lato, tanto è lunga, ma soprattutto i due lati della strada sono distanti in maniera quasi impressionante. Potrei dire che la zona degli Champs Elysees sia quella più di grande impatto, ma devo ammettere che, almeno per quanto mi riguarda, non sono tanto emozionanti quanto Montmatre o il quartiere latino: è questione di gusti...

Dopo aver perso qualche compagno di classe, sono cose poi abbastanza normali quando si è così in tanti, siamo tornati in albergo e ci siamo preparati per la nostra “ultima sera” a Parigi. La serata si è svolta pressappoco così: dopo l'ormai consueta cena al Flunch, abbiamo fatto una passeggiata notturna facendo tappa in una libreria con davvero tantissimi libri, ma soprattutto moltissimi fumetti, dove, ovviamente, quasi tutti abbiamo fatto acquisti e successivamente siamo andati, stanchissimi, in camera.



*biglietto d'entrata a les Invalides*



*un biglietto del metro*

## QUINTO (e purtroppo ultimo) GIORNO

Il quinto giorno è cominciato, oltre che all'insegna dell'ormai solita stanchezza e del traumatico risveglio, con una certa tristezza. Infatti come sempre accade quando si fa un viaggio, è piuttosto triste dover chiudere le valigie e salutare quella che per qualche tempo era la tua casa. Comunque la giornata non si prospettava all'insegna della tristezza: avevamo tantissime cose ancora da fare!

Scesi dal métro vicino al vecchio palazzo dell'Opera, ci siamo diretti verso la Madeleine che, seppure costruita come un tempio greco, è una chiesa. Abbiamo poi proseguito verso il Palais Royal, già in parte visto durante la serata del terzo giorno, attraverso rue St. Honore. Giunti al Palazzo Reale, abbiamo osservato la sua struttura prestando attenzione, grazie alla professoressa Garelli, anche ai balconi. Abbiamo inoltre attentamente osservato la bizzarra stazione del métro vicino all'entrata del palazzo, presso la quale ci siamo dati appuntamento verso le due.

In questo modo siamo potuti stare un po' di tempo nel giardino del Palais Royal che, oltre ad ospitare quel "gioco" di cui ho già precedentemente parlato, è ornato da alberi con le fronde quadrate e una quantità immensa di fiori colorati, laghetti, fontane e prati. Abbiamo potuto così rilassarci un po' e prepararci psicologicamente alla partenza.

Prima di prendere il treno però, ci aspettava un ultimo momento di piacere: le Gallerie Lafayette. Sinceramente ero un po' scettica al riguardo poiché non credevo che piacere vi fosse a girare per così tanti negozi, ma devo ammettere di essermi ricreduta poiché, oltre ad esservi degli articoli che sono vere e proprie opere d'arte, la struttura, in stile liberty, è davvero molto bella e da a questo luogo un aspetto da mondo delle favole. Comunque mi sono trattenuta dal fare acquisti visto che i prezzi erano inaffrontabili ma anche perché non avevo intenzione di andare a Parigi per fare il cosiddetto "shopping".

Poco dopo ci siamo diretti all'albergo e, prese le valigie, un pullman ci ha portato in stazione. Dopo piacevole viaggio di ritorno, verso le sei e trenta della mattina ci è apparsa la stazione di Bologna. Tutto era molto bello e tranquillo (cosa solitamente strana in stazione), forse perché non dovevamo neppure recarci a scuola per quel giorno, ma ero comunque triste che il mio viaggio d'istruzione fosse finito...tristezza che comunque è passata al pensiero che, probabilmente, l'anno prossimo faremo un altro viaggio...



Le colonne di Daniel Buren nella cour d'hommes del Palais Royal



Kyriad La Villette, il nostro albergo



i giardini del Palais Royal

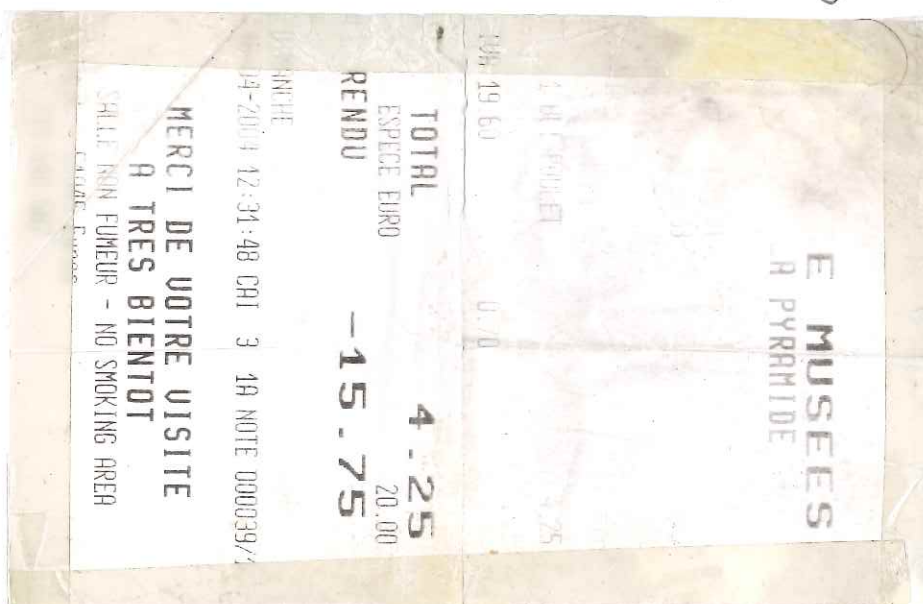
# Impressioni personali

La mia prima impressione di Parigi è stata che fosse una città molto grande e bella ma, allo stesso tempo, molto fredda. Successivamente mi sono resa conto di quanto la mia prima idea fosse sbagliata, infatti l'ho trovata molto solare, colorata e divertente: ci sono giardini ovunque e, in ogni angolo si guardi, si può sempre trovare una contraddizione (è sufficiente pensare alle colonne di Daniel Buren al Palais Royal, al Pompidou e alla stessa Tour Eiffel). Le grandi differenze fra quartiere e quartiere che colorano questa città credo che siano i suoi maggiori pregi poiché rendono Parigi una città dalle mille facce, caotica ma allo stesso tempo tranquilla e fredda ma comunque accogliente.

Chiara Nasi

## Spese varie

- 3 biglietti métro 6 €
- Pranzo al Louvre 4,25 €
- Abbonamento métro 20 €
- Entrata tour Eiffel 5 €
- Pranzo Montmartre 3 €
- Pranzo quartiere latino (2 giorni) 3 €
- Pranzo nei pressi del Palais Royal 1,20 €



Scontrino  
Louvre

## Documentazione

② In questa cartella

- Piantina / informazioni Louvre
- Abbondamento metro (con cartina)

③ nell'altra cartella

- Piantina Parigi (un po' tosta...)
- Depliant informativo linea Parigi - Chartres
- Depliant informativo linea Italia - Francia
- Depliant Invalides
- Pubblicità mostra "Napoleon et la mere"
- Guida Pantheon